

## Unirima: “Stop alla Tari e detassazione imprese”

### La richiesta di interventi in Parlamento con la manovra



L'Unione nazionale delle imprese del recupero e riciclo maceri (Unirima) ha lanciato un appello alle forze politiche per “non vanificare le importanti novità introdotte con il recepimento del cosiddetto pacchetto Economia circolare in materia di detassazione”.

Nel dettaglio, si chiede un “stop alla Tari” e un “adeguamento del sistema di tassazione sui rifiuti alle disposizioni introdotte dal testo unico ambientale con il recepimento della direttive europee” che “modificano le definizioni di rifiuti ed eliminano l'assimilazione, levando pertanto la privativa dei Comuni sui rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche e quindi l'esclusione dalla corresponsione della tariffa per quei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e avviati a recupero avvalendosi del mercato”, scrive Unirima in un comunicato.

Secondo il presidente Giuliano Tarallo, infine, “ci sono migliaia di imprese attive nel recupero e nel riciclo dei rifiuti che subiscono gli effetti della obsoleta Tari, ancora slegata dal servizio erogato, e chiedono il suo superamento in favore delle nuove disposizioni tariffarie e della detassazione completa delle attività economiche che affidano la gestione dei rifiuti al mercato. Se davvero si crede nella green economy, prima di iniziare a discutere sulle modalità di gestione dei fondi del Recovery Fund e di come investire decine di miliardi nei prossimi anni, è opportuno intervenire sui problemi immediati delle aziende apportando dei benefici concreti al comparto dell'economia circolare”.

L'occasione per intervenire, dunque, è “l'arrivo in aula della Legge di Bilancio”.

